Anno XLIV — n. 79
Lunedì 4 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

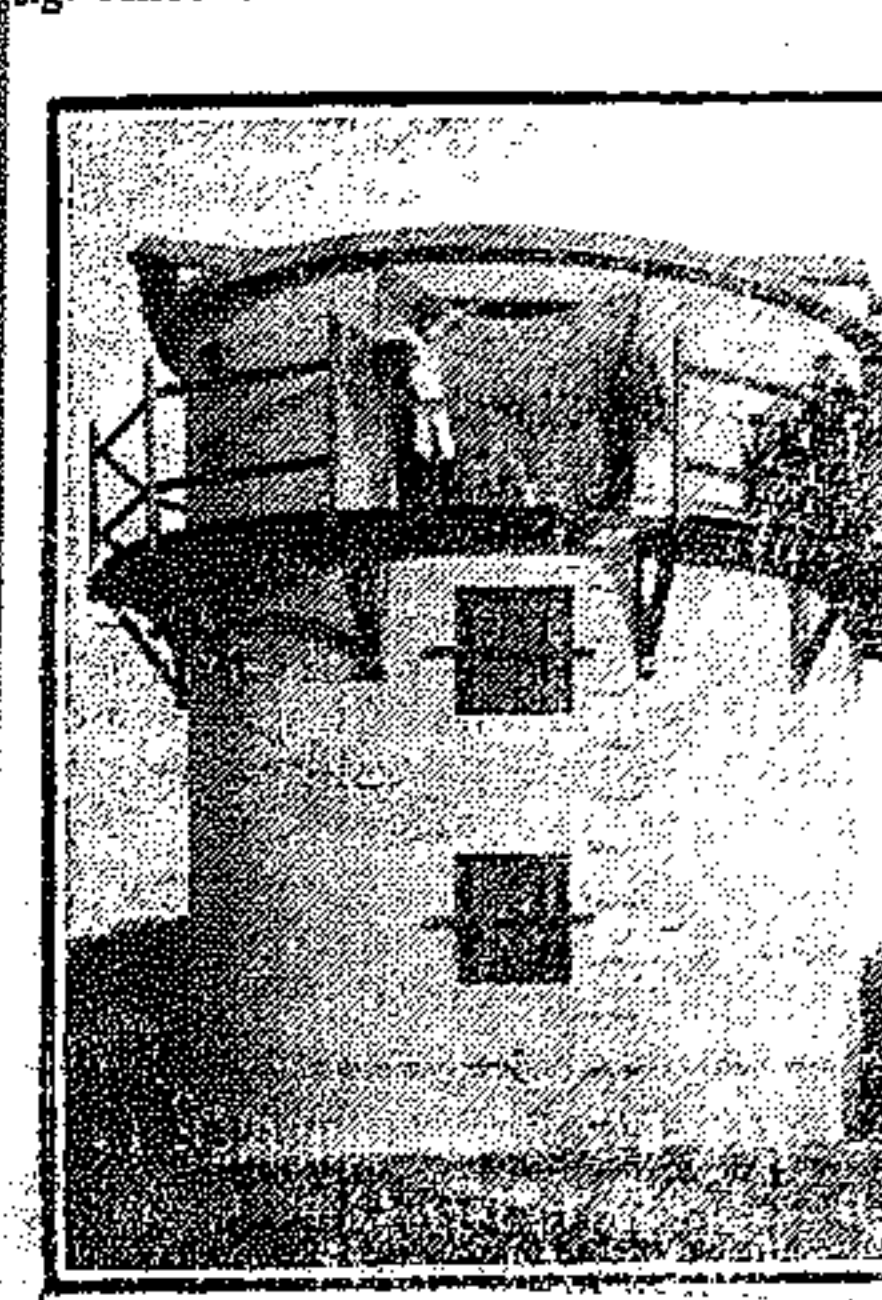
INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50;— pag.di testo L. 0.75
[...]enaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il nuovo sistema di preparazione e conservazione del foraggio.

Una gita di istruzione nel Cremasco.

I lettori ricorderanno che il 24 febbraio u. s. il prof. F. Samarini direttore della Stazione di Batteriologia di Crema tenne in Udine una chiara e pratica conferenza sulla preparazione del fieno con i silos, tipo cremasco. In quella occasione il prof. Marchettano nel ringraziare l'oratore proponeva una gita nel Cremasco per constatare praticamente le applicazioni e i vantaggi della preparazione e conservazione del fieno con questo nuovo sistema.

Difatti, come venne annunciato dalla "Patria„ nel mese scorso ebbe luogo la escursione alla quale, oltre ad alcuni tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura, presero parte proprietari agricoltori e direttori di aziende agrarie del Friuli. Ricordiamo i nomi degli intervenuti: Marchettano prof. Enrico, dott. Giacomo Margreth, dott. Iachen [...]orta, sig. Bonifacio Rizzani, agr. Giuseppe Mizzau, dott. Carlo Mazzoli Taic, sig. Cornelio Gattolini per l'amm. comm. Roberto Kecler, dott. Giovanni Bubba, sig. Ugo Piccinini per l'amm. comm Roberto Kecler, Ottaviano di Prampero, dott. Aldo Ortali, signor Tramontin Fabio per l'amm. grand'uff. Domenico [...]cile, dott. Pietro Zanettini, sig. Davide Giavon agente dell'amm. Rizzani e sig. Antonio Valle.

Diciamo subito che l'escursione ha portato a questo pratico risultato: tutti i partecipanti sono rimasti entusiasti del nuovo sistema di preparazione e conservazione del fieno, avendo potuto osservare minutamente tutti i particolari delle nuove e speciali costruzioni e sentito dalla viva voce di chi ormai ha applicato il sistema su larga scala, i magnifici vantaggi e gli ottimi risultati che da esso si traggono.

Ciò in tutte le aziende che vennero visitate, dove ormai si sono completamente abbandonati i vecchi fienili e l'intera produzione foraggera, che alimenta qualche centinaia di capi grossi, è conservata esclusivamente col nuovo sistema d'infossamento, studiato e diffuso dalla Stazione di Batteriologia di Crema e specialmente dal suo benemerito direttore prof. F. Samarani.

Un altro ed importantissimo risultato pratico ci ha offerto la visita, ed è stata la constatazione, esaminando rilevanti quantità di foraggio infossato, dei preziosi caratteri di questo, che lo rendono ad un tempo gradito al bestiame ed altamente nutritivo in confronto al fieno comune e riscontrandosi negli animali stessi, alimentati esclusivamente con silos, il magnifico stato di nutrizione e di salute e l'abbondanza di ottimo latte,

Veniamo ora alla cronaca della [gi]ta.

Ricevuti alla stazione di Treviglio [da]l chiarissimo prof. Samarani, ci [sia]mo portati subito a visitare a Torre Pianengo la magnifica azienda del [...] comm. Ercole Premoli, appassionatissimo agricoltore. Qui alla comitiva si unì anche il dott. Passino, reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Crema.

[La] detta azienda, composta in massima [pa]rte di prati irrigabili e di marcite, alimentano un centinaio di vacche [da] latte, una ventina di torelli, 50 [vit]elle di allevamento e numerosi [ca]valli da tiro, puledri e stalloni. [Qu]i i numerosi e vasti fienili non [co]ntengono da qualche tempo più [fo]raggio, ma tutta la produzione foraggera viene somministrata a verde, [op]pure durante l'inverno insilata.

L'azienda possiede tre bellissimi [sil]os circolari in cemento; ogni silos [co]ntiene circa 600 quintali di foraggio sufficenti per alimentare 24 [ca]pi grossi di bestiame per tutto l'inverno.

La seconda azienda visitata fu [qu]ella del cav. Luigi Allocchio, in [co]mune di Ripalta Nuova, fornita di [si]los di adattamento dove cioè le [ve]cchie tettoie e i fienili sono stati [tra]sformati, con minima spesa, in [nu]merosi silos, che rispondono ottimamente allo scopo.

Anche qui si alimentano esclusivamente a fieno-silos qualche centinaia di capi grossi di bestiame.

L'azienda dell'ing. cav. Occhioni visitata per terza ci ha mostrato una splendida e grandiosa stalla, con del magnifico bestiame di allevamento, alimentato pure esclusivamente con foraggio insilato, fornito da diversi [si]los di adattamento e da una coppia [di] silos di nuova costruzione in cemento armato.

L'ultima azienda che ci ha ospitati fu quella del co. Gaddo di San Severino, dove esistono due silos di adattamento, costruiti sopra una vecchia e vasta concimaia.

In ogni azienda poi abbiamo visto [u]n silos in legno, che fu la prima costruzione tentata, quando ancora [la] pratica dell'infossamento era al [su]o inizio e non si era imposta coi [su]oi benefici risultati. Ora tale sistema di costruzione è sostituito, almeno in questa regione, completamente da quello in cemento, perchè, per molte ragioni, più rispondente ad un razionale infossamento del foraggio.

Tralasciamo per ora di far conoscere ai lettori i numerosi vantaggi del fieno, sistema Samarani, nè entreremo nei dettagli di costruzione dei silos: tali argomenti saranno oggetto di altri articoli che pubblicheremo in seguito.

Ci piace però ricordare che, oltre alle diverse aziende, i gitanti hanno visitato la splendida sede della Stazione di Batteriologia Agraria, accolti dall'egregio direttore prof. Samarani, nel di cui gabinetto scientifico si sono iniziati e compiuti gli studi sul nuovo sistema d'infossamento e dove continuano per ora importantissimi esperimenti e studi di vario genere, che porteranno certamente un prezioso contributo nel campo del progresso tecnico e pratico della nostra agricoltura.

Annessa alla Stazione, abbiamo visitato anche una moderna e completa officina per la costruzione dei silos e un importante caseificio a tipo industriale, assistendo anche ad alcune lavorazioni del latte.

Come degna chiusura della gita abbiamo visitato il grande Deposito Stalloni Governativo, il più importante d'Italia, fornito di circa 250 soggetti bellissimi di razza belga, puro sangue, cremaschi, ecc.

Terminiamo queste brevi note con due auguri: che più spesso si organizzino queste gite che sono un preziosissimo mezzo per apprendere quello che si fa di buono in regioni più progredite e ricche delle nostre e l'altro che ben presto anche nel nostro Friuli sorgano in molte aziende questi nuovi tipi di silos, di cui ormai la scienza e la pratica hanno così luminosamente dimostrata l'utilità e la convenienza per un razionale allevamento bovino.

dott. T. Gigaina

Il pensiero dell'avv. Pisenti

Egregio Direttore,

Udine 31, marzo 1921

Il suo pregiato giornale ha pubblicato la risposta data dal Muratori ad un mio articolo pubblicato sul "Giornale d'Italia Agricolo„ dopo il Congresso Nazionale degli Agricoltori, facendolo seguire da una nota in cui il giornale si dichiara d'accordo col Muratori.

Affinchè il pubblico sia al corrente di tutta la discussione e non della sola risposta. La prego di pubblicare il mio primo articolo. Soltanto così il mio pensiero non sarà contraffatto e i lettori saranno in grado di giudicare se io sono un... anticollaborazionista. Grazie e saluti.

dev.mo

avv. Piero Pisenti

Organizzazione sindacale e collaborazione di classe

Intorno a questo tema, nella seconda giornata del Congresso Nazionale, si accese, breve ma fervido ed elevato, il dibattito. E l'Assemblea, che ne aveva intuito tutta l'importanza, approvò poi, alla quasi unanimità, l'ordine del giorno confederale che riassumeva e riaffermava le direttive sindacali già magistralmente tracciate dall'avv. Donnini nella sua relazione. Ma quella tale stampa che fin dall'inizio del Congresso aveva mostrato arcigno il viso agli agricoltori italiani, tentando di farne passare l'adunata per un convegno di conservatori provinciali, diede del breve dibattito tale una relazione, da far credere, alla parte meno intelligente del pubblico, che quel voto stesse a rappresentare la schiacciante prevalenza di una direttiva antidemocratica, ripudiante ogni principio di collaborazione attraverso il prescelto indirizzo sindacale.

Grossolano equivoco, che credo utile sia dissipato da me, che della tendenza sindacale fui l'assertore più fervido.

L'equivoca interpretazione del voto, se non fosse tendenziosa, dovrebbe ascriversi soltanto all'assenza od a grande confusione di idee. La tesi da me sostenuta è, in breve, questa. Gli agricoltori hanno proclamato che essi vogliono, con ogni forza e sincerità, la collaborazione di classe tra datori di lavoro e lavoratori, questo è il principio che ne ispira e ne guida la giovine organizzazione. Ma la collaborazione di classe presuppone logicamente l'esistenza di più classi organizzate, dunque, l'organizzazione sindacale dei datori di lavoro non contrasta, come affermava il colonnello Muratori, ma stimola e conduce a quel collaborazionismo delle energie agrarie ch'egli ed io abbiamo al sommo del pensiero. I socialisti organizzano la classe lavoratrice per tenerla in conflitto con le altre classi; noi, attraverso l'organizzazione sindacale, tendiamo a costituire una più perfetta armonia sociale e vediamo in essa un mezzo potentissimo per formare uno stato d'animo ed una coscienza più elevati; perchè nella disciplina sindacale gli egoismi individuali si umiliano, i «pesi morti» si eliminano, il senso delle responsabilità singole e collettive si affina.

L'organizzazione è, ormai, un fatto che non si discute; essa discende da quel diritto di associazione per cui la democrazia liberale ha combattuto e vinto storiche battaglie; essa è, ad un tempo, un dovere e un diritto. Bisogna, quindi, volerlo per sè e rispettarne per gli altri l'autonomia. Oggi, nell'ora che viviamo, far sì che i lavoratori dei campi entrino nelle nostre associazioni, sarebbe, non solo in contrasto con la tendenza ormai dominante per cui, dagli operai dell'officina e del solco ai lavoratori dell'intelletto, ogni classe obbedisce ad una irresistibile forza di interna coesione e si irreggimenta, ma sarebbe anche oggetto di accuse e di sospetti facilmente prevedibili.

Parve però ci fosse taluno nel Congresso il quale pensasse che, accettata la direttiva sindacale essa sia applicabile non alle singole classi, ma globalmente, ad esempio, a tutti coloro che nell'una forma o nell'altra danno opera alla produzione agraria. Errore scientifico: non si parli più, allora di organizzazione sindacale, ma di vero e proprio «corporativismo», di quella forma associativa cioè, che fu già in auge in altre epoche, quando un «mestiere» o un'intera industria formava una unità chiusa e distinta che accoglieva dirigenti ed esecutori, padroni (allora) e operai. Non è il caso di ricordare quali eventi secolari abbiano distrutto quel sistema sociale.

C'è anche in Francia, chi propugna questa forma contro quella sindacale. Ma il suo più ardente sostenitore è Giorgio Valois, un... filosofo! E un altro filosofo e sociologo insigne che, evidentemente, vive più presso la terra, ne ha confutato vittoriosamente la teoria, che per oggi è un sogno, in una recente conferenza tenuta al Museo Sociale di Parigi.

Il colonnello Muratori potrebbe dirmi che alla forma corporativa si può fare ritorno: ed io non lo escludo, se Giambattista Vico, coi suoi corsi e ricorsi, aveva ragione. Gli dico, anzi, di più. Credo che in tempi migliori dei nostri la forma corporativa risorgerà e sulla terra, madre comune, datori di lavoro e lavoratori si uniranno in nome dei comuni interessi in grandi sodalizi di produttori, per l'industria e per l'agricoltura. Ma perchè ciò avvenga nel campo nostro, è necessario che sorga e si consolidi quella «coscienza agraria» che tutti invocano e che io credo possa formarsi soltanto attraverso questo periodo di organizzazione sindacale.

Dai rapporti intersindacali (sia pure attraverso le competizioni economiche non contaminate dalla politica) tra coloro che guideranno con coscienza nazionale le classi autonomamente organizzate, sorgerà un sentimento di nuova solidarietà in un rinnovato ordine sociale.

Questo è il pensiero che animò il voto dell'assemblea romana fuori dalle equivoche formule proprie di altri tempi.

Piero Pisenti

Il tricolore ai combattenti di Martignacco

(C. E.) 3. Assistendo alla consacrazione della bandiera tricolore che le donne di Martignacco donarono ai combattenti compaesani, si ebbe oggi viva impressione della solidale concordia che lega i più valorosi figli d'Italia.

Alle 10 del mattino, molte bandiere si assiepavano intorno al palco eretto nella piazza maggiore, dove il corteo s'era recato per la solenne cerimonia.

Sui nastri dei vessilli si leggevano i nomi delle sezioni combattenti di Udine, Codroipo, S. Daniele, Gemona, Tricesimo, Osoppo, Chiusoforte, Orsaria, Raspano, Colloredo di Montalbano, Nogaredo di Prato, Sedegliano, Cisterna, Maiano, Lusevera, Raccolana, Bagnaria Arsa, S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Montenars, Pagnacco, Pavia di Udine, della Lega navale di Udine, e tutte le bandiere erano accompagnate da proprie rappresentanze che facevano largo cerchio intorno al palco. Su questo salgono le autorità, la madrina della bandiera signorina Lucia Tirindelli, il presidente dell'associazione combattenti di Martignacco rag. Giuseppe Gaspardis, il cav. maggiore Russo ed altri. Il nuovo tricolore che le gentili donne del paese hanno destinato per i combattenti è retto dalla madrina che lo porge al presidente Gaspardis dicendo:

« Combattenti: Le donne di Martignacco che, trepidanti, vi hanno seguito in tutte le vicende della guerra e che sapevano in Voi ben riposte la loro fiducia e tutte le loro speranze, oggi egualmente guardano fidenti a Voi per le opere di pace, sicure che le stesse forze, gli stessi sentimenti che vi fecero vincere in guerra, vi faranno trionfare nelle opere di pace. Quale simbolo di unione e di concordia sono orgogliosa di offrirvi il tricolore della Patria, accompagnato dall'augurio che l'opera vostra concorde, sia feconda di bene per l'Italia nostra „ (*Vivissime approvazioni.*)

Il rag. Gaspardis, prendendo in consegna il vessillo simbolico, lo bacia; tutti applaudono. Quindi egli accenna a parlare, si fa tutto intorno silenzio.

Il discorso del presidente

" Donne di Martignacco! — disse il rag. Gaspardis — il vostro dono è quanto di più gradito potevate offrire a noi combattenti. Esso non è per noi soltanto, il segnacolo attorno al quale dobbiamo stringersi e nelle liete e nelle tristi circostanze; ma significa altresì, e più ancora, l'estrinazione della vostra gratitudine, della vostra riconoscenza per l'opera nostra compiuta nei tragici e decisivi giorni che la patria nostra ha attraversato; riconoscenza e gratitudine che è il premio da noi più ambito. Questo premio annienta tutti i disagi, tutti i sacrifici da noi sopportati; e te li richiama soltanto per un baleno alla mente per vieppiù eccitare l'intiera nostra soddisfazione.

Questa festa mi richiama le simili cerimonie, che nel 1918 specialmente, si compivano in altre città d'Italia. Anche allora come oggi, donne italiane offrivano ai combattenti il tricolore che doveva incitarli alla lotta, alla resistenza per la salvezza della Patria in pericolo.

I combattenti lo accettarono con entusiasmo e promisero sotto l'egida di quei vessilli, di resistere e di vincere. Ebbene, essi mantennero la parola, essi combatterono e strapparono la vittoria. Con altrettanto entusiasmo riceviamo noi pure, oggi il vostro vessillo e nel porgervi sincere grazie del nobile vostro pensiero anche noi vi assicuriamo che esso ci terrà affratellati ed uniti per farci vincere nelle opere di pace. In queste opere l'unico intento nostro sarà di contribuire ad un più grande avvenire dell'Italia nostra, avvenire radiante di civiltà e di progresso.

Evviva il tricolore! evviva l'Italia!

Il duplice evviva è ripetuto entusiasticamente da tutti e s'aquetano gli applausi solo quando il cav. maggiore Russo si avanza per parlare, quale oratore ufficiale, in sostituzione dell'on. Gasparotto, che telegraficamente avvertì essere impegnato a Milano.

Sono venuti numerosi a voi i compagni, o combattenti di Martignacco, desiderosi in questa primavera di redenzioni italiche di vivere la gioia e la bellezza di un atto magnifico quale è la offerta di una bandiera della patria, dono di donne gentili, ai loro valorosi combattenti. Per questa fraterna solidarietà sono fiero di recare qui il saluto beneaugurale dei combattenti della Federazione Friulana, in particolare della Sezione di Udine, ed il saluto beneaugurale di una nuova sorta associazione pur essa Friulana, affidata alle cure di gente di questo forte, operoso ed amato Friuli, composta delle più alte donne nostre, le madri e le vedove dei caduti in guerra le quali con l'atto vi attestano tutta la loro nobile comprensione per la ragione ideali del sofferto sacrificio, e, per voi soffrendo il pianto, danno all'al dolore che sale alla purezza del Cielo. *Segni di commossa approvazione.*

L'oratore indirizza quindi il suo dire a quanti passarono a traverso la guerra con l'anima piena di Fede, e con le braccia operanti. Ai combattenti ed alle donne loro, alle famiglie superstiti che rappresentano la storia della patria, ai vecchi che videro la terribile età e possono valutare la grandezza degli impensati sacrifici, ai giovani nuovi che portano ardore di fede e di opere, sofferamento particolarmente sull'opera data dai contadini e sui valori morali da essi acquisiti, che non debbono disperdersi ed annullarsi, affermando che da tutti fu certo segnata una vittoria completa e sincera, per il cui conseguimento non valsero i tormenti e le male arti a far crollare il superbo fascio di risolute volontà.

Spesso interrotto da vivissimi applausi il cav. Russo continua avvertendo la ragione dell'organizzazione delle superstiti esistenze dei combattenti per fare argine contro coloro che hanno bisogno di svalutarne l'opera in quello che essa ha di più nobile e di più generoso e per smuovere gli apatici che racchiudendosi nelle pastoie di partito lasciano incurata la pace ora presente d'Italia.

Delinea il programma dei combattenti negli ideali e nelle opere, affermando che nessuna politica può meglio conciliare le fedi e le azioni che tendono inevitabilmente alla grandezza della patria.

Esalta le opere che adducono verso orizzonti di vera democrazia e di sicura pace, accompagnandosi con lo spirito di amore per quella figurazione di fatto, di cielo, di sole, di idioma, di cuore e di ardori che chiamasi Italia.

Così l'oratore chiude il suo alto e nobile discorso: Compagni, combattenti, se le mie modeste parole voi le accoglieste con benevolo plauso, debbo allora affidarmi alla gioia di sentirvi con me: venga allora la stretta di un superbo fascio di azione: e siate voi combattenti, che già una volta foste la salvezza d'Italia, siate voi alla testa con i giovani nuovi che hanno un'ardente fede e coraggio di opere, con tutti gli uomini onesti di cuore d'intelletto. Avrete la benedizione dei morti che non vogliono essere morti per quel vacuo sacrificio che sta sulle malefiche labbra dei nostri nemici, la benedizione di Dio che solo negli uomini capaci di fedi e di opere ispirate da alti ideali vede la migliore perfezione delle sue creature. Si rinnovi il patto d'attorno alla nuovissima bandiera della vecchia benedetta Patria che v'offrono con tanto ardore di riconoscenza e palpito di poesia le vostre donne! Per la gioia di essere in civile dignità o di perire in giustizia, pronti ad offendere ovo si attenti a quella libertà che i combattenti per tutti, amici e nemici conquistarono ed ancora ne hanno di diritto la sacra custodia!

Unanimi, scroscianti applausi coronano le ultime parole del cav. Russo, mentre molte mani si tendono, ed i volti appaiono commossi dalle rievocazioni e dalla ferma risolutezza della volontà che si manifestavano in concorde comprensione tra l'oratore ed i numerosi cittadini che ascoltarono, assieme ai rappresentanti di ben ventiquattro sezioni di combattenti, facenti superba corona d'attorno alla numerosa schiera dei combattenti di Martignacco.

Il presidente dell'associazione locale dei combattenti legge quindi numerose adesioni, fra le quali notiamo quelle dei combattenti di Moggio, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Mortegliano, Lestizza, Castions di Zoppola, Pasian Schiavonesco, Cercivento, Campoformido, Caneva, Palazzolo, Enemonzo e Forni Avoltri.

Dopo la lettura delle adesioni, altri evviva echeggiano e quindi il corteo si ricompone per accompagnare la novella bandiera alla sede dei combattenti. Gl'intervenuti si radunano poi di nuovo in Piazza, dove è offerto loro il vermouth d'onore.

Alle 12, si trovano riuniti in una sola ornata da tricolori e sempreverdi per il banchetto sociale, servito dal sig. Del Negro. La mensa è stata allietata da cordialità ed al suo levare pronunciarono vibrate frasi di concordia e di fede nei più alti destini della Patria nostra il cav. Russo ed i rappresentanti delle sezioni combattenti di Martignacco, Orsaria, S. Pietro, Pavia, Pagnacco, tutte accolte da fragorose approvazioni.

La bella giornata è stata chiusa da straordinario concorso di gitanti da Udine e paesi vicini attratti dai festeggiamenti popolari: lotteria, ballo luminarie, concerto musicale svolto dalla banda di Nogaredo di Prato, diretta dal maestro China, che già nella mattinata aveva prestato infaticabile servizio accompagnando il corteo ed accogliendo i partecipanti alla patriottica dimostrazione.

Si calcola che oltre cinquemila persone sieno ieri convenute a Martignacco!

PORDENONE

La giustizia lavora

Il «viaggiatore» che ruba. — Gli albergatori De Santis Giacomo, Favero Pietro e Zavagno Giuseppe terranno certo buona memoria del loro «ospite» Gino Conte di Domenico, da Padova, sedicente viaggiatore. Egli per non essere dimenticato, lasciò il loro albergo portò seco lenzuola e coperte che avevano mantenuto il tepore alle sue stanche membra. Il Tribunale lo condannò in contumacia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

I ladri delle ferrovie. — Il caporal maggiore Naldo Beniamino di Luigi ed i soldati Fusirillo Giacomo e Fezza Francesco del 1.o regg. fanteria di stanza a Sacile sono imputati di furto carbone e paste alimentari consumato la notte dal 24 al 25 novembre ultimo in danno delle ferrovie dello Stato. Il Naldo e il Fezza sono condannati a quattro mesi di reclusione; Fusirillo, minorenne a 3 mesi e 10 giorni. Al primo, che unico si presentò all'udienza, il Tribunale accordn il perdono condizionale.

Perfido figlio e fratello. — Per maltrattamenti continuati al padere, alla madre, alle sorelle, certo Placido Del Cont di Valentino fu condannato ed anni 1 e mesi sei di reclusione.

Un semi-responsabile che ruba e calunnia. — Giovanni Vendramin fu Angelo da Verona, è chiamato a rispondere di truffa, di calunnia e di avere date false generalità. Egli non comparisce a rispondere. Il Tribunale nondimeno gli riconosce l'attenuante della semi-infermità di mente; e lo condanna a soli mesi 6 e giorni 7 di reclusione, alla multa di lire 75 a all'ammenda di lire 50.

Teatro Pollini. — Quanto prima, in questo simpatico teatro si produrrà l'acclamata artista enciclopedica Alba Tiberio.

GEMONA

Pesca di beneficenza. — Nel prossimo estate avremo una nuova pesca di beneficenza. L'iniziativa parte questa volta dalla direzione della Società Artieri ed operai e l'utile andrebbe alla Società stessa.

Da quanto ho potuto sapere, si sta organizzando una grandiosa lotteria in modo da non aver confronti con le precedenti.

CIVIDALE

L'istituto di Rubignacco. — Con reale decreto 3 marzo, in corso di registrazione, l'Istituto Friulano «Pro orfani di guerra» in Rubignacco fu eretto in Ente morale e ne fu approvato lo Statuto.

Nel cinquantennario della Società Operaia di Spilimbergo

Spilimbergo 3

Cinquanta anni di vita! Quante vicende! quante cose nate, e morte e dimenticate anche, su questi dieci lustri! Idealità in realizzate attraverso immani sacrifici e morali e materiali ed altre cadute dalla eccelse vette cui erano assurte, ed altre ancora germogliate appena; idoli infranti dalle stesse mani che li avevano innalzati; tutto un accavallarsi di passioni e di aspirazioni, di disgusti o di esaltazioni, su questa terra tanto vecchia, e pur sempre nuova!

E la Società operaia Spilimberghese vide questo mezzo secolo trascorrere e sopportò anch'essa i turbini dell'ultimo lustro — ma resistette e resiste e continua a produrre i suoi benefici frutti. Ecco l'orgoglio della istituzione, l'orgoglio dei soci.

Questo il significato della festa famigliare di Spilimbergo, questo il suo fascino, e il pensiero che suggerisce nella sua schiettezza, un po' carlona, ma nel buon senso, nel senso della sempre cara, cordiale ospitalità friulana.

Il ricevimento

Nei locali del Municipio fu offerto nella mattina a tutti gli invitati un ricevimento. La sala era affollata di rappresentanti delle consorelle venute specialmente dall'alta. Il presidente cav. Collesan faceva gli onori di casa. Erano intervenute con bandiere le società Operaie di Vito d'Asio, Meduna, del Dodesmala, Clauzetto, Gradisca, Arba, Tauriano, Vivaro, Sequals, Valeriano, Cavasso Nuovo, Solimbergo, Castelnuovo, Toppo, Travesio, Forgaria, Maniago Codroipo, San Daniele, San Vito; ed altre ancora senza bandiera.

L'assessore Santorini porse, a nome della Amministrazione comunale il saluto agli ospiti graditi. Egli saluta nelle società operaie le «prime aspirazioni del lavoratore che, di fronte al terribile pensiero dei propri dolori e delle proprie disgrazie, ha cercato nella mutualità un aiuto ed ha sperato da essa un sollievo alla propria miseria.

— Voi — dice — siete state le prime forse sino a quando le nuove forme di organizzazione si sono sostituite alle vecchie grazie alla infiltrazione delle nuove idee, le quali hanno trascinato le masse nell'agone politico ed hanno convinto il lavoratore che solo da lui dipende la propria emancipazione.

Chiude affermando che le Società operaie, se intendono fare opera fattiva, debbono cercare con ogni mezzo con scuole veramente professionali, con biblioteche popolari, ecc. di far opera di educare e di istruire per aumentare la coltura dei lavoratori e metterli in grado di saper lottare contro gli ostacoli sempre maggiori dell'ora presente (*applausi vivissimi*).

La commemorazione

La commemorazione ufficiale si svolge sotto il loggiato del Teatro Sociale. Dopo il ricevimento, in municipio si forma il corteo preceduto dalla brava banda di Spilimbergo ora risorta, e la moltitudine degli intervenuti muove verso il teatro. Dispostesi le bandiere a semicerchio il presidente cav. Collesan porge il saluto e il ringraziamento ai convenuti, e dopo aver detto degli scopi perseguiti dalla società, esclama:

— Se oggi noi festeggiamo la vita non breve della nostra associazione, non è per commemorare un istituto che sia prossimo al tramonto, ma per attingere nuove energie, nuovi fattori di vita, che alle vostre, come alle nostre società operaie il lavoratore potrà trovare sempre, senza distinzione di partiti ed all'infuori di questi, conforto ed aiuto, per proseguire nel cammino (*applausi calorosi*).

Presenta quindi l'oratore ufficiale della cerimonia, l'avv. cav. Marin che pronuncia un discorso attentamente seguito dalla folla, ed è vivamente applaudito.

Il discorso dell'avv. Marin

— L'animo nostro — così comincia l'oratore — che si appresta a celebrare il 54.o anniversario della costituzione della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Istruzione, è ancora pervaso e sgomento dei tristi fatti che in questi ultimi giorni hanno gettato il lutto e seminato la morte tra le file di operai, e le folle inermi.

Con vivo dolore assistiamo da qualche tempo a furibonde lotte fratricide: come con indicibile raccapriccio abbiamo appreso l'orrendo massacro compiuto la notte del 24 marzo al teatro Diana di Milano.

Fu una fredda ferocia, una criminosa demenza che esplose travolgendo nella morte, dilaniando o straziando modesti operai e tranquilli cittadini, colà raccolti per guadagnarsi il pane o per cercare un riposo al lavoro giornaliero.

La tragedia ha suscitato in tutti un vivo senso di indignazione e di deplorazione. E lunedì scorso l'intera Nazione, tutto il Popolo d'Italia ha partecipato al cordoglio di Milano, al saluto commosso e riverente che la cittadinanza milanese ha tributato alle 18 vittime di quella strage.

E noi oggi, sollevando il pensiero da quei dolorosi fatti, ci stringiamo trepidanti attorno a queste bandiere in un fervido sentimento di fratellanza che tutti ci unisce, e tutti ci lega.

Sin dal 1867 questa Società Operaia, denominatasi di Mutuo Soccorso e di Istruzione, veniva costituita e sorgendo chiariva e dettava forte di avere per iscopo «la fratellanza, il mutuo soccorso e l'elevamento morale, economico ed intellettuale della classe operaia».

Propositi nobili, eletti e superbi, di cui tutti gli associati hanno raccolto, come raccolgono tutt'ora, i più benefici effetti.

Propositi ben corrispondenti alla grande mente ed al grande cuore del primo Presidente Onorario di questa Società, di Giuseppe Garibaldi.

Fratellanza: fiamma di affetto e di amore che lega gli uni e gli altri come fratelli.

Mutuo soccorso: frutto del reciproco aiuto e del reciproco sacrificio dei membri di tutta la comune famiglia.

Elevamento morale: libertà ed indipendenza sostenute e maturate per l'unità della Patria e per l'emancipazione operaia.

E' l'ultima lotta, da cui siamo or ora usciti, e che molti di voi hanno valorosamente combattuta, dando anche largo e glorioso tributo di sangue, — ed ai quali ci inchiniamo riverenti, ha portato con la vittoria germe di prosperità e di grandezza della Patria.

In quest'ammirazione io accomuno la schiera dei novanta figli che le madri di Spilimbergo mandarono dal 1848 al 1866 ad offrire la loro giovinezza contro lo straniero per la nostra santa causa. Molti di questi furono pure nostri consoci.

Emancipazione operaia: ordinata sopra la base della reciproca estimazione, dell'eguaglianza ed all'infuori d'ogni soggezione ed imposizione.

Elevamento economico: La voce dei lavoratori si levò imperiosa a rappresentare il pregio del lavoro manuale ed a chiedere l'equo compenso dei suoi sudori. E così si ottennero l'aumento dei salari la partecipazione dell'operaio agli utili della produzione, la diminuzione delle ore di lavoro ed il riposo settimanale.

Elevamento intellettuale: Le società si fecero promotrici di scuole, alcune destinate alla coltura generale degli operai ed altre aventi indirizzo pratico rispondente ai bisogni locali. E così, secondo quest'ultimo carattere, tra noi nel 1889 fu fondata la Scuola d'Arti e Mestieri, intesa a migliorare e rendere più pronte, esperte e rimunerate le abilità tecniche di quanti si dedicavano alle arti ed alle pratiche applicazioni delle industrie.

Lo scopo ed il progresso che vi ho ora ricordato, la nostra Società ha perseguito ed ottenuto mercè la cooperazione assidua e volonterosa di tutti i suoi soci ed il sano ed intelligente indirizzo dato dai Presidenti che la ressero dal 1867 ad oggi. L'avv. Marin ricorda tutti i benemeriti della Società: i fondatori dott. Ongaro Luigi, Pognici Antonio ed il dott. Rubazzer Alessandro, i quali due ultimi ressero, anche quali Presidenti, le prime sorti del sodalizio, i presidenti Carlini Carlo e Del Negro Giacomo. Intelligente, laboriosa ed efficace attività ha speso l'avv. Francesco Concari, che ha impresso alla Società un indirizzo sinceramente democratico; diligente, serena ed illuminata opera ha svolto l'avv. Antonio Pognici; e ricorda gli altri presidenti: Giacomo Mongiat, avv. Marco Ciriani, Vincenzo Lanfrit, Zardo Giobbe e l'attuale Presidente Collesan, che vi infonde nuovo vigore.

E ricorda i soci benefattori, il Comune di Spilimbergo, co: Giacomo Ceconi, la famiglia Pognici, il comm. Marco Volpe ed il signor Vincenzo Lanfrit, che donò il fondo, su cui venne eretta la sede sociale.

Detto del fascino che il santo fraterno scopo dell'associazione esercita sull'animo di tutti, soggiunge:

— Il più acceso entusiasmo arde in noi ed informa, dirige e guida i nostri pensieri e le nostre azioni. E questo noi vogliamo opporre ed opporremo a tutte le contrarie predicazioni, a tutte le violenze e rivoluzionarie manovre. Avverso l'esaltazione dell'odio di classe e della vendetta che distrugge, noi opporremo l'amore che edifica. A chi predica la violenza e la strage noi opporremo il rispetto, l'ordine, i confini di ogni diritto individuale, il benessere della civiltà. All'ozio allo sciopero inconsulto noi opporremo il fervido lavoro delle nostre braccia e delle nostre menti.

Così, o lavoratori delle braccia o dell'intelletto, poichè questi due termini non sono antagonistici ma armonicamente si completano e si fondono insieme, noi decreteremo il bando degli assassini dal campo umano, chiuderemo quest'angoscioso periodo ed inizieremo un regime di pace, di concordia e di proficuo lavoro, perchè è su queste basi granitiche che si riposa e si aderge la grandezza della Patria.

Vivissimi calorosi applausi salutano la chiusa del nobile discorso; applausi che il suono della banda non riesce a coprire.

Il banchetto

Sempre in corteo le associazioni attraversano il paese recandosi al bel edificio sede della Società.

Alle 13 all'albergo De Rosa, è servito un banchetto al quale siedono oltre 150 commensali. Al tavolo centrale, notiamo il presidente cav. Collesan, il comm. Concari l'avv. cav. Marin, il sindaco Cantarutti, il capitano Calatano, Vincenzo Antoniazzi, il segretario comunale De Paoli, l'assessore Santorini, ed altri.

Alle frutta, il cav. Collesan legge le nobili adesioni inviate dalle Società operaie di Meduno, Pielungo e Pordenone; quindi rinnova agli intervenuti, il suo cordiale, commosso saluto.

Per la società di San Vito, pronuncia elevate parole quel presidente signor Lovadina. Quindi parla il sindaco di Spilimbergo Cantarutti. Egli ricorda gli scopi per i quali nacquero le società operaie, scopi ormai sorpassati (dice) avendo tutti i governi provveduto alla mutualità, alla assistenza delle masse. Le società devono ora svecchiarsi; ed egli cita ad esempio quella di S. Vito al Tagliamento, che ha fondato la Scuola Tecnica. Anche il Comune di Spilimbergo ne seguirà l'esempio. La nostra società operaia (soggiunge) si è messa su questa strada. «Per essa ha iniziato la propria benefica funzione nel campo dell'istruzione professionale: ha istituito una scuola di disegno che funziona egregiamente.

Il nuovo presidente cav. Collesan ha compreso i tempi e la necessità di uno svecchiamento dell'Istituzione e noi lo abbiamo visto, appena eletto, lavorare infaticabilmente per ottenere quanto più possibile, non badando a spese nè a sacrifici personali. Egli deve seguire questa buona strada con coraggio e s'accerti che gli appoggi non gli mancheranno. E' di ieri la nostra deliberazione in sede di consiglio dell'Unione distrettuale Cooperative di Consumo, per il contributo di 3000 lire alla vostra Società operaia affinchè sia fondata una scuola professionale. Abbiate tutti fede e passione al bene; non intralciate per puro spirito di critica le nobili iniziative ed io voglio dirvi sin d'ora che sotto gli auspici della Società operaia, della Unione Cooperativa e del Comune di Spilimbergo deve presto sorgere una superba scuola professionale.

Con questo voto chiudo e porgo alle rappresentanze tutte il mio saluto augurale di prospera vita per il bene del popolo e per l'umano progresso. (*vivissimi prolungati applausi*).

Parlano ancora il signor Cesarato rappresentante di Vivaro, e il signor Colussi di Cavasso Nuovo.

Scioltasi la riunione, non terminò la festa, chè nel tardo pomeriggio vi furono gare di calcio, ciclistiche, estrazione di tombola, ed infine il tradizionale ballo.

LUSEVERA

Un mutuo di due milioni e mezzo. — (Visal) Questo Consiglio Comunale, nella tornata del 31 scorso rompendo qualsiasi indugio, ed allo scopo di portare sollievo alla disoccupazione delle molte centinaia di operai del nostro Comune, deliberava l'assunzione di un mutuo di due milioni e 500 mila per i lavori di ultimazione del tronco Vedronza Musi.

Nella stessa tornata il consiglio emise fervidi voti per la concessione del mutuo riguardante la costruzione dei cimiteri di Lusevera e Vedronza, ponte a Vedronza, edifici scolastici, e per l'approvazione del progetto relativo all'acquedotto di Villanova.

Per la strada Pradiclis Cesaris il Commissariato Governativo di Treviso scriveva, in data del 19 marzo, la nota seguente che riproduciamo integralmente:

Onorevole Pietriboni

ROMA

In risposta al suo telegramma del 15 andante pregiomi informare che da parte del Governo sarà tra breve messo a disposizione di questo Commissariato un ulteriore fondo di pochi milioni per fronteggiare la disoccupazione nella regione veneta.

In relazione a tale nuova disponibilità ed alle numerosissime richieste di finanziamento già qui esibite, questo Comitato tecnico si riserva di esaminare la domanda del Comune di Lusevera intesa ad ottenere la concezione di un mutuo di favore per l'importo di lire 311.755 per i lavori della strada Pradielis Cesaris.

Devotissimo
Raimondo Ravà

TORREANO DI CIVIDALE

Tremila lire rubate da due falsi carabinieri

Ieri sera, verso la mezzanotte si sono presentati nella casa del sig. Comugnero Giuseppe sita in Ricka (Masarolis) due sconosciuti vestiti con divisa di carabinieri, con il pretesto di una perquisizione nell'abitazione del Comugnero il quale, secondo i due, teneva in casa moneta falsa. Il Comugnero, caduto in trappola, permise agli sconosciuti la visita dell'abitazione, ed alla loro partenza ebbe la sgradita sorpresa di trovar mancante da un tiretto la somma di tremila lire. Non gli restò che la magra consolazione di denunciare la cosa ai R.R. C.C di Cividale, che immediatamente iniziarono le indagini per la scoperta dei due ladri.

MANZANO

Consiglio Comunale. — Stamane s'è riunito il Consiglio comunale per deliberare sopra vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Sono stati approvati alcuni lavori da eseguirsi nelle frazioni di Manzinello, di S. Lorenzo, di Oleis e delle Case.

Si è proceduto poi alla nomina di quattro Rappresentanti dei Comuni al Consiglio provinciale scolastico e sono risultati eletti i maestri: Bandi Ettore di Sacile, Amaduri Manlio di Chiusaforte, Pasquotti Pomponio di Codroipo, Martinis Giulio di Treppo Carnico.

CRONACA CITTADINA

Immediato inizio dei lavori per la ferrovia di Toblach. 5 milioni stanziati.

Sabato, a Roma, il Ministro dei Lavori Pubblici doveva ricevere il senatore Morpurgo per la Camera di Commercio ed il Comune di Udine, l'on. Fantoni per la Provincia ed il comm. Venezian presidente della Camera di Commercio di Trieste. Scopo del colloquio, la ferrovia Villa Santina-Toblach.

L'importante colloquio si effettuò ed il senatore Morpurgo ha già fatto sapere che venne deciso un primo stanziamento di 5 milioni destinati alla ferrovia in parola e che il Ministro ordinò l'immediato inizio dei lavori.

Consiglio comunale

Ieri alle ore 10, seguì una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, presieduta dal sindaco grand. uff. Spezzotti.

Aperta l'adunanza il sindaco pronunciò nobili parole in commemorazione del consigliere cav. Ive, ricordandolo come soldato valoroso e come cittadino. I consiglieri si associavano levandosi in piedi.

Passati all'ordine del giorno, tutti gli oggetti furono approvati quasi senza discussione.

Fra i più importanti notiamo: fornitura mobili alle scuole normali e tecniche, aumento della seconda indennità caro viveri al personale del comune, bilancio prev. 1921 dell'ospedale Cividale.

Il Comm. Ignazio Renier fu designato rappresentante presso il consiglio Provinciale scolastico, per i comuni che conservono l'amministrazione. Rappresentante del Comune nel Cons. Prov. Scolastico per il quadriennio 1921-24 venne nominato il prof. Guido Perale.

Presidente della rappresentanza Comunale nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto Autonomo delle Case popolari fu nominato il comm. Fabris.

Della riunione per combattere la disoccupazione seguita in provincia. — Abbiamo detto largamente sabato.

Essa si chiuse con l'approvazione di un lungo ordine del giorno, proposto dalla Deputazione (quello proposto dai socialisti non ebbe che pochi voti) in cui dopo avere richiamato il governo alla realtà della situazione, ed aver espressa la propria solidarietà con la massa operaia, i sindaci dichiarano di dimettersi se entro il 30 corrente, il governo non abbia adottato precisi adeguati provvedimenti a favore della disoccupazione!

Nuovo cambiamento di Prefetto.

Dopo soli due mesi (che si compiono proprio oggi) dacchè il R. Prefetto comm. Decio Samuele Cantore si trova a reggere la Provincia — e senza perciò, ch'egli abbia avuto nemmeno il tempo di prendere conoscenza dei nostri bisogni; ecco che ora è trasferito a Pavia. Doveva anzi partire oggi: ottenne tre giorni di dilazione desiderando egli almeno disbrigare, le pratiche più urgenti in corso di definizione.

In pochi mesi, tre Prefetti: Masi, Bonfanti, Cantore...

A proposito del comm. Masi, fu posto ora a disposizione del Ministero.

A reggere la nostra Provincia, è destinato l'attuale prefetto di Reggio Emilia, dott. Alberto Boniborini.

Cucina Popolare. — Il numero delle razioni consumate nel mese di marzo fu di 27974 delle quali a pagamento 18989 e semigratuite 8982

Cooperativa di Lavoro Pagnacco

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 10 Aprile alle ore 11 antim. nella sala Clocchiatti per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I.o Bilancio 1920.
II.o Nomina del Cons. d'Amministrazione.
III.o Nomina dei Sindaci.

Il Presidente
FOSCHIANI

La «Caterina Percoto» ed i problemi magistrali urgenti

I consiglieri provinciali della «Caterina Percoto», sezione friulana dell'Associazione Magistrale Nicolò Tomaseo, radunatisi per trattare le questioni più importanti della classe magistrale nel momento attuale, dopo avere discusso e stabilito lo statuto della Federazione Provinciale, fissata l'assemblea generale per il prossimo maggio, discussi vari argomenti d'attuale importanza, tra i quali quello gravissimo della disoccupazione magistrale in Friuli, hanno deciso d'inviare d'urgenza al Regio Provveditore una lettera con la quale rivolgono vivissima preghiera all'ufficio Scol. Provv. perchè voglia sollecitare le pratiche riguardanti la pronta liquidazione delle pendenze che spettano alla classe Mag. Friulana. Tra queste pendenze, nella lettera si ricordano: la rifusione della R. M., l'indennità di residenza, il pagamento degli arretrati dello stipendio e del caro viveri per le persone a carico degli insegnanti stessi. E la lettera soggiunge:

«I Consiglieri fanno nel contempo saldissima istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia inoltrare al Ministero della P. I. il voto surriportato, affinchè esso, edotto ancora una volta degli impellenti e specialissimi bisogni della classe magistrale di questa provincia, provveda d'urgenza il personale necessario per il disbrigo delle pratiche, evitando così tempestivamente gravi e fatali movimenti della classe stessa».

Onoranze ad un eroe

Giunse ieri soltanto, anzichè sabato, la salma dell'eroico giovane dott. G. B. De Gasperi, premiato con medaglia d'oro al valore. Ad essa si preparano solenni affettuosi funebri. Vi parteciperanno rappresentanze dell'Esercito e delle Scuole. Il Comune e la Società Alpina Friulana tributeranno speciali onoranze.

Gli ufficiali in congedo sono invitati a intervenire con tenuta grigio verde e decorazioni.

L'invito ai combattenti

Il presidente della Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti cav. Luigi Russo ha diramato il seguente invito:

Combattenti!

«La gloriosa salma del compagno d'arme tenente *Gio Batta De Gasperi*, decorato di Medaglia d'oro al valor militare è giunta dalla terra rossa del suo sacrificio ad Udine, ed oggi alle ore 16.30, partendo dalla Stazione ferroviaria, sarà trasportata all'ultima sacra dimora della Sua piccola Patria natia, ch'egli amò quanto la grande Patria, sino al sacrificio!

«Vi invito a rendere tributo d'onore e solidarietà di affetti a questo grande valoroso, al quale debbono inchinarsi riverenti la nostra bandiera e le superstiti nostre esistenze!»

Lire 300.000 per sole due lire

Un solo biglietto del costo di lire due della Lotteria Nazionale a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, che si estrarrà in Roma IRREVOCABILMENTE il 6 aprile prossimo, può vincere la rilevante somma di L. 300 000, (primo premio). Vi sono altri 744 premi da lire 50 mila - da lire 10 mila, da lire 5 mila, da lire mille, ecc. l'importo dei quali, deve essere interamente pagato, perchè l'importo dei premi, che entro le ore 18 dell'8 maggio prossimo non risultassero vinti, verrà ripartito in parti eguali da tutti i vincitori in più, del premio spettante ad ognuno di essi. Oltre ai biglietti da lire DUE ciascuno vi sono anche dei biglietti, raggruppanti ognuno dieci numeri consecutivi che costano lire 18, invece di lire 20. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiovalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma Via Aracoeli 3.

Cose del Forno Comunale. Ci consta che il direttore del forno Comunale, Signor Carlo Benedetti, si è dimesso dalla carica e che, con la data del 31 Marzo u. s. ha lasciato le sue funzioni.

Non ci risulta invece che la Commissione Amministratrice del forno abbia provveduto ancora alla nomina del nuovo direttore.

Una simpatica festa di amici

Nell'ampio e bel salone che fra giorni si aprirà quale Ristorante comunale (istituito dal Consiglio direttivo della benemerita Cucina popolare), si radunarono sabato sera un centinaio di amici per offrire al signor Giovanni Bissattini, presidente della Cucina stessa, le insegne di cavalier ufficiale — onorificenza testè conferitagli per le sue grandi benemerenze verso la Cucina popolare, della cui direzione fa parte da parecchi anni, prima quale consigliere e poi come presidente; e verso la Congregazione di Carità ed altre istituzioni benefiche. Assieme alle insegne, furono presentati al festeggiato un album con le firme degli amici ed una veramente magnifica pergamena — lavoro di quel chiaro artista ch'è l'architetto-pittore prof. Ilio Bernabò, direttore della Scuola d'arti e mestieri.

Formavano la numerosa schiera degli amici presenti — taluni firmatari dell'album non avevano all'ultimo potuto intervenire — professionisti e commercianti, consiglieri ed impiegati comunali, industriali ed operai: in ogni classe, infatti, della cittadinanza il cav. uff. Bissattini conta meritamente larghe simpatie ed amicizie.

A lui presentò la pergamena l'on. Girardini, con brevi parole accennando all'opera costantemente amorosa svolta a favore della Cucina popolare — dove ogni giorno infallantemente, egli porta l'attività sua; a favore dei profughi, poveri e spogliati nei primordi del loro rimpatrio; a favore della Congregazione di Carità e di altre provvide istituzioni. Fece l'augurio che per molti anni il cav. uff. Bissattini possa esplicare tanto utile azione.

Il signor Domenico del Pup consegnò le insegne; altro amico presentò l'album con le firme. Seguirono brevi altre parole l'avv. Nardini e il cav. Del Bianco; e il colonnello cav. Santi lesse la dedica della pergamena, dettata da Emilio Girardini:

Questo ricordo — a — Giovanni Bissattini — testè nominato cavaliere ufficiale — gli amici — compresi di quanto meriti prodigando sè stesso — in favore di nobilide e filantropiche associazioni — memori di quanto l'animo suo temprato nel lavoro industre — sia ad ogni umano progresso e a ogni affetto sempre aperto — festosamente offrono — Udine, 2 aprile 1921

La pergamena fu passata di tavolo in tavolo: e tutti poterono così ammirare la felice concezione del chiaro prof. Bernabò e la squisita fattura. Lo stile è del settecento, di bell'effetto ornamentale: quattro putti in alto simmetricamente collocati sostengono festoni di fiori e frutta; altri due nella base portano anch'essi fiori ed altri festoni e gruppi di fiori spiccano fra le volute dell'intaglio; nel mezzo, una formosa donna simboleggia l'abbondanza, ch'è frutto soltanto del lavoro. Armonia di colori e di sfumature completano la compiacenza che l'indovinato lavoro suscita in chi lo rimira. — Anche la cornice intagliata, che racchiude la pergamena è bell'opera d'arte.

Il signor Mattiussi, con calorose parole associandosi alle congratulazioni generali per l'onorificenza all'amico Bissattini, dice che ad attestargli questi sentimenti dovevano i convenuti aggiungere ciascuno la sua personale offerta pro Cucina popolare — la benefica istituzione alla quale egli dedica sì affettuosa ed ammirevole attività: e la proposta fu accolta con generali prolungati battimani e grida di bene! bravo! — Si raccolsero così in pochi minuti lire 349, passate subito al cassiere della Cucina, signor Conti.

Fu accolto con lunghi applausi il saluto rivolto al padre del festeggiato, cav. Giuseppe Bissattini, il quale assisteva alla lieta serata, felice di vedere il figlio circondato di tanto affetto.

Da ultimo, il cav. uff. Bissattini ringraziò con effusione di cuore gli amici. Troppo onore — disse — gli venne da quel poco che aveva fatto; avrebbe voluto e vorrebbe fare di più. Questo però promette, che sempre, fin che gli durino le forze, egli si proporrà di giovare con ogni suo mezzo al bene della cara città nostra, dovunque sia chiamato a prestare il suo concorso.

Poi, tra vivo e cordiale scambio di saluti, di auguri, di strette di mano, la bella serata si chiuse.

Il riso. — Da domani, mattina sarà effettuata una distribuzione di riso in ragione di chilogrammi per persona, su presentazione del tagliando N. 21 della tessera annonaria.

Gli esercenti possono prelevare al Forno Municipale il quantitativo loro assegnato per la distribuzione.

Federazione prov. Tiro a Segno
Il labaro rinvenuto

Ieri si radunarono i presidenti delle Società federate di Tiro a segno della Provincia, presieduti dal presidente della Società di Udine.

Erano presenti i rappresentanti di Tolmezzo, Moggio, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Gemona e Codroipo.

Dopo opportuna discussione sul ritardato ripristino di taluni campi di tiro, fu votato un ordine del giorno da trasmettersi alle superiori autorità per invocare solleciti provvedimenti.

Il presidente ha dato notizia che il labaro federale è stato rinvenuto nei sotterranei del Castello e che in questi giorni furono fatte pratiche presso il Municipio per ritirarlo e ripararlo.

La pergamena allegata al vessillo fu pure ritrovata nel Municipio di Gemona.

Per ultimo venne stabilito che la gara federale di quest'anno sarà indetta dalla Società di Tolmezzo nella prima quindicina d'agosto.

Concerto Lehner

Ecco il programma che il quartetto Lehner eseguirà domani martedì nella sala della Biblioteca Comunale:

Beethoven: Quartetto per archi op. F in un bemolle maggiore.

Ravel: Quartetto in fa maggiore.

Fschaikouskg: Quartetto opera 11 in re maggiore.

Alla serata è ggarantito un grande successo.

La conferenza del cieco dott. prof. Ernesto Soleri

Ricordiamo che questa sera, alle 21, nella sala della Biblioteca Comunale il cieco dott. prof. Ernesto Soleri terrà l'annunciata conferenza sul tema: "Un po' di luce a noi!"

Gli ultimi biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci. Per la conferenza vi è grande attesa, dato il tema sul quale parlerà il prof. Soleri.

La media dei cambi.

Udine, 4 aprile — Ecco la media dei cambi alla chiusura di sabato 2:.

Francia 170.75 — Svizzera 424.— — Londra 95.70 — Nuova Jork 24.30 — Berlino 39.35 — Belgio 178.25.

La terza lista per le nomine dei rappresentanti nel Consiglio provinciale scolastico fu pubblicata nel Friuli di ieri. Comprende la rielezione di: Renier avv. comm. Ignazio, Morassutti cav. dott. Pio, Ellero canonico prof. Giuseppe; e come nuova elezione, l'architetto prof. Domenico Rupolo.

Gli spiccioli della cronaca

Fu arrestato Giuseppe Gremese di via Bertaldia 31 perchè, perquisendone la casa, gli fu trovato un pugnale ed una rivoltella carica a nove colpi.

Estrazione del 3 aprile 1921

VENEZIA	11	16	83	56	45
BARI	14	64	44	48	23
FIRENZE	89	74	3	46	44
MILANO	76	66	29	27	78
NAPOLI	90	73	29	19	18
PALERMO	57	71	12	38	26
ROMA	75	29	35	72	57
TORINO	83	37	75	81	9

Teatro Sociale

Piacquero moltissimo le due produzioni rappresentate sabato e domenica scorsa dalla Compagnia della Commedia Veneziana.

Il direttore artistico Carlo Micheluzzi interprete sempre colorito ed efficacissimo ha un appoggio assai valido in Jole Gastaldi, Margherita Seglin, nella Privato, nel Dal Cortivo e nel Verdani che sanno coadiuvarlo nel modo migliore.

La Tina Lorenzi Cornia interpretando ieri sera la parte di contessa Ortensia ci ha presentato assai lodevolmente una carratteristica macchietta.

Abbiamo vivamente apprezzato anche la giovanissima artista Rita De Concilils spigliata e vivace che dimostra sempre una sicura conoscenza della scena.

Oggi Carlo Micheluzzi darà la sua serata d'onore della quale abbiamo già dato qualche cenno. Viva infatti è l'attesa per la commedia «Serenissima» Siamo sicuri che il pubblico udinese accorrerà in gran folla per riudire il gradito lavoro di Giacinto Gallina e per festeggiare l'eletto artista come veramente si merita. Precederà lo spettacolo la commedia in un atto del Duca Carafa D'Andria: «Quindici minuti»

Quindi il seratante dirà il monologo di Montecchi: «Diogene».

C. G.

Cinema Teatro Moderno

Oggi — Sopra un notturno di Chopin — Interpretazione Fabianno-Badaloni.

Varietà — Colossale successo di Sottani — comico — The Holey's — musical Skecth — Jeanette, divette.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Padiglione Tullio: In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Maria Cicogna Romano 20, Nerina Cicogna Romano Ottelio 20.

Scuola e Famiglia: In memoria di G. B. de Gesperi: Omet Cesare 10.

ULTIMA ORA

Il convegno dei fascisti a Bologna
Spari, feriti, arresti

BOLOGNA, 3. — Stamane in occasione del convegno interregionale dei fasci al teatro comunale gremitissimo parlò Benito Mussolini che fu applauditissimo.

All'uscita della cerimonia si è formato un imponente corteo che ha percorso le vie della città animatissime ed imbandierate. Tutta la popolazione volle cogliere l'occasione per manifestare i suoi sentimenti patriottici. Nessun incidente durante la mattinata. Nel pomeriggio in Via San Vitale furono esplosi colpi di arma da fuoco contro i fascisti da un caffè. Due passanti furono feriti. La forza pubblica impedì ai fascisti di invadere il caffè ed effettuò due arresti. Uno degli arrestati un socialista confessò di essere l'autore degli spari dei colpi. Intanto un gruppo di fascisti riusciva ad invadere il circolo Zanardi donde era partito qualche altro colpo d'arma da fuoco. I tavoli, le sedie, le carte furono gettate sulla strada e bruciate. Il pronto intervento della forza fece terminare il tafferuglio. Altri piccoli incidenti si verificarono fuori porta Zamboni ove abitano numerosi sovversivi. Dalle case furono tirati tre colpi d'arma da fuoco contro un gruppo di fascisti. La forza pubblica effettuò perquisizioni ed arrestò otto persone, sequestrò alcuni caricatori di moschetto e pugnali. Nella serata i fascisti formarono un corteo con fiaccolata e percorsero via Indipendenza, piazza Vittorio Emanuale, Via Rizzoli animatissime, tra la folla plaudente. Nessun incidente si è verificato nella serata.

Tra fascisti e socialisti nel ferrarese
Un morto, parecchi feriti

Ferrara 4 (Per telefono) ieri in località Daisena, alcuni giovani che ballavano in una sala udendo passare dei fascisti rivolgevano a questi parole ingiuriose. Vennero sparati colpi di rivoltella e rimase morto certo Tullio Sassi, e ferito gravemente Paolo Lambertini.

Un gruppo di socialisti usciva dalla sezione sociale, quando avvenne io scoppio di una bomba. L'ordigno aveva esploso nelle... tasche d'uno dei socialisti, dove l'aveva posta per servirsene contro i fascisti.

Vi soao tre feri-i gravi.

A Novellava vi fu nno scontro tra fascisti e socialisti. I primi invasero la cooperativa di consumo, devastandola. Delle carte e dei mobili fu fatto un falò.

Ls corsa Milano-S. Remo

Milano 4 (per telefono). Ieri, favorita da un ottimo tempo, si iniziava la stagione delle corse ciclistiche con la Milano - San Remo.

Alle ore 6.25 partiva il gruppo compatto dei corridori, e solamente ad Arenzano, riuscivano Girardengo Brunero ed Azzini a staccarsi dal gruppo.

Girardengo con una volata di duecento metri riusci a tagliare alle 15.55 primo il traguardo di San Remo coprendo il percorso con una media di km. 30.157 all'ora. Secondo, a brevissima distanza, Giovanni Brunero, terzo Azzini, quarto Sivocci.

La legazione austriaca ricevuta da S. M. il Re

ROMA, 4. — Ieri mattina col direttissimo Vienna - Roma sono qui giunti i membri della delegazione austriaca alla conferenza di Roma e precisameute il consigliere del ministro della giustizia Wilker ed il consigliere di sezione del ministero delle finanze signor Schenberger. Il signor Patzaner consigliere delle finanze raggiungerà la delegazione fra giorni.

Ieri mattina alle 11 il signor Remikwistkevski ministro d'Austria si è recato al Quirinale col cerimoniale d'uso ed è stato ricevuto da S. M. al quale ha rimesso le sue credenziali esprimendo i sentimenti di gratitudine del governo austriaco per l'aiuto e l'opera dell'Italia verso l'Austria. S. M. il Re ha intrattenuto il signor Kawistkevski in affabile conversazione per circa mezz'ora. Alla fine dell'udienza il Ministro d'Austria ha presentato a S. M. il personale della legazione.

Gli Stati Uniti non condonano i crediti

WASHINGTON, 3. — Il gabinetto di Washington ha comunicato oggi che gli Stati Uniti continueranno a considerare i prestiti concessi all'estero come attività di proprio valore. Con ciò, sostanzialmente, il governo americano prende posizione verso uno degli scopi inizialmente attribuiti alla missione Viviani, e ciò quello di ottenere il condono dei prestiti. Gli Stati Uniti riaffermano la loro volontà di non concedere tale remissione.

Il ministro Bonomi al Tesoro

ROMA, 4. — Ieri alle 11.30 l'on. Bonomi ha prese possesso del dicastero del tesoro ricevendone la consegna dall'on. Meda il quale nel prendere commiato ha presentato al successore i funzionari superiori del ministero.

Come la camera ungherese ha sepolto il tentativo di Carlo

BUDAPEST, 4. — La seduta pubblica dell'assemblea nazionale, che è riuscita dignitosa e seria, è stata preceduta da una riunione segreta. La crisi di gabinetto è stata evitata in seguito all'accordo raggiunto dai sue partiti ministeriali, l'agrario ed il cristiano.

Vivissima era l'attesa. Alla seduta, assistevano quasi tutti i deputati. Nelle tribune diplomatiche v'erano i rappresentanti di tutti gli Stati alleati e associati; le tribune pubbliche erano gremite.

Il discorso del deputato Balla che ha denunciato come folle il tentativo di una restaurazione dell'Impero austroungarico e deplorato le colpe degli Absburgo, i quali hanno trascinato l'Ungheria alla guerra ed alla rovina, è stato ascoltatissimo. Al principio della mozione Wenez, che dice: «L'assemblea nazionale, che è l'unica rappresentante della sovranità ungherese, constatato che l'esercizio del potere regio è stato sospeso il 13 novembre 1918, ha eletto, fino alla soluzione definitiva di tale questione un reggente nella persona di Nicola Horty» scoppiano lunghi, vivi applausi su tutti i banchi e i deputati si alzano in piedi plaudendo.

Le due mozioni di plauso a Horty e per il rigoroso rispetto della legge, sono state approvate a grande maggioranza.

Andrassy, Pallavicini, Bethlehn, Windisgratz, Appony ed altri legittimisti, al momento del voto, sono usciti dall'aula ed hanno votato contro. La dimostrazione di simpatia all'ammiraglio Horty è stato imponente. L'assemblea si è prorogata al 5 aprlie, al canto dell'innno nazionale ungherese che era proibito al tempu dell'Impero.

Nei circoli ungheresi si riconosce che le ferme dichiarazioni dell'on. Sforza che ha fatto venerdi al senato italano hanno prodotto a Budapest una profonda impressione e sono state una delle maggiori cause determinanti dell'energico atteggiamento del governo ungherese di fronte al tentativo dell'ex Re.

Carlo si è ammalato.

VIENNA, 4. — Secondo notizie che i giornali viennesi ricevono da Steinamanger: L'ex imperatore Carlo è caduto malato per infiammazione alla gola, accompagnata da febbre, e deve perciò rimanere a letto. Secondo affermazioni di personalità che lo circondano, l'ex sovrano sarebbe sempre contrario alla partenza ed avrebbe intenzione di attendere la prossima riunione dell'assemblea nazionale ungherese che deve aver luogo il 15 aprile.

Tuttavia il corrispondente particolare della «Freie Presse» crede che la resistenza di Carlo sarà vinta nel più breve termine. La «Neue Freie Presse» dice di aver appreso nei circoli dell'intesa che la partenza di Carlo avverrebbe nella notte, e che l'ex sovrano non passerà da Vienna.

Gli ultimi disordini in Germania

BERLINO, 4. — Informazioni ufficiose dicono che ieri truppe di polizia giunte da Halle ad Helleben dispersero pressoBonsensted una banda di 500 insorti di cui rimasero uccisi venti e venti feriti fatti prigionieri. La polizid si è impadronita di sei mitragliatrici, di 150 fucili e di varie migliaia di cartucce. Durante un'azione effettuata presso Versebure ne la polizia ha fatto circa cinquanta prigionieri.

Il Wolff Boreau riceve da Rkbnik (alta Slesia): la calma è stata stabilita mercè l'energia delle truppe di occupazione italiana. Un numero di membri della Boiaska Polaka (truppe d'incursione polacche), sono stati arrestati a Schualomutz in una fattoria polacca. Essi erano in possesso di mitragliatrici e di lanciamine. Sono state confiscate venti casse di munizioni. I giornali dell'alta Slesia cominciano a ripubblicarsi, ma la censura rimane in vigore.

Conflitti fra truppe belghe comunisti tedeschi

BRUSCELLES, 4. — Due conflitti si sarebbero verificati nella regione di Nuers, sulla sinistra del Reno, tra operai non comunisti e operai comunisti, un certo numero dei quali aveva occupato alcuni pozzi delle miniere di Carnone sulla riva sinistra del fiume. Le truppe belghe sono intervenute per proteggere gli operai non comunisti. I comunisti hanno fatto allora uso delle armi e le truppe hanno risposto. Si deplorarono tre morti e 27 feriti da parte dei comunisti. I soldati belghi non hanno subito perdite.

Organizzaz. anarchico-bolscevica.

Nei paesi della Riviera ligure, in seguito a perquisizioni con sequestro di grande numero di documenti, fu scoperta una larga organizzazione di emissari bolscevichi russi ungheresi e polacchi. Ne furono arrestati un centinaio, nei dintorni di Genova, a Pegli, a Nervi, a Bogliasco, ed in altri paesi della Riviera di levante. L'organizzazione era in rapporti con i capi nostrani del movimento anarchico ancora fin dall'epoca della occupazione delle fabbriche. Vi sarebbe compromesso anche un deputato italiano.

Questa scoperta e gli arresti vengono in buon punto per suffragare ed avvalorare le interrogazioni dei Senatori Garofano e Giardino.

* * *

Il Senato, nelle due sedute di sabato e di ieri, approvò una litania di progetti di legge, con brevi discussioni alcuni e gli altri senza discussione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del prof. Beniamino De Gasperi annuncia agli amici che il trasporto della cara salma del figlio

dott. G. B. De Gasperi

tenente nel 60 Reggimento Fant.

caduto sul Marenia (Trentino) il 16 Maggio 1916 seguirà, dalla stazione ferroviaria, oggi 4 aprile, ad ore 16.30.

Si ringraziano antecipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Società Alpina Friulana

La Direzione invita i Soci alle onoranze funebri del dott **G. B. De Gasperi**. Avvisa che dalle 16 alle 18 la sede sociale rimarrà chiusa in segno di lutto.

La famiglia Biagio Pecile partecipa a parenti ed amici che la salma del loro adorato

PECILE GIOVANNI

Caporale di Artiglieria

verrà trasportata al Cimitero Monumentale di Udine, Mercoledi 6 Aprile partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 10 antim.

Udine 4 Aprile 921